

LIBRO SECONDO

CAPITOLO II. — *Guiana Olandese, colonia di Surinam* (1).

Questo territorio, situato nella porzione nord-est dell'America meridionale, tra il 3° ed il 6° di latitudine nord, confina al nord coll'Oceano Atlantico, all'est col Maroni, all'ovest col Corentin ed al sud i confini non ne sono abbastanza precisati. Esso si estende dall'est all'ovest per oltre a cencinquanta miglia inglesi.

In forza del trattato del 13 agosto 1814, Surinam fu restituito agli olandesi, in qualità di antichi possessori, e gli stabilimenti di Demerary, Essequebo e Berbice furono ceduti all'Inghilterra.

Terreno. La maggior parte della costa della Guiana, dice de Bolingbroke, è stata dal mare lasciata allo scoperto nei tre o quattro ultimi secoli. Il suolo, formato in parte di alluvioni, in parte di vegetazioni, in parte d'insetti marini, aumenta ancor ogni giorno. Il terreno è così poco elevato al dissopra dell'acqua, che il mare s'inoltra di sovente fino a dieci in dodici miglia sulla spiaggia, e forma immense paludi, per cui gl'inglesi hanno dato a questa parte del paese il nome di *terra di fungo* (*the land of mud*). I navigli che si avvicinano troppo alla costa si trovano sovente arrestati nel pantano, e per disimbarazzarsene sono costretti di attendere il ritorno dell'alta marea (2).

Il terreno alla distanza di circa cinquanta miglia dal

(1) L'etimologia di questo vocabolo non è ancor bene conosciuta; alcuni autori pretendono che questo fosse il nome di una provincia chiamata *Sarina*, del paese delle Amazzoni, ed i cui abitanti chiamati *surinas* erano i più periti di tutti quelli dell'America per le sculture in legno. Veggasi Pagan, *Relazione storica e geografica del fiume delle Amazzoni*.

(2) *Voyage to the Demerary, by H. Bolingbroke*. Veggasi pag. 142. *Voyage in the West Indies, by I. A. Walter, Surgeon in the royal navy*. Londra, 1820.